Diritti dei migranti: le «raccomandazioni preliminari» del relatore Onu

In seguito a una missione in Italia il relatore speciale dell'Onu sui diritti umani dei migranti François Crepeau ha stilato in calce alla sua relazione le seguenti «raccomandazioni preliminari» al governo italiano.

- Assicurarsi che nell'ambito della cooperazione con la Libia nessun migrante venga respinto sulle coste di questo Paese contro la propria volontà, sia da parte delle autorità italiane, sia da parte delle autorità libiche con il supporto tecnico o logistico di quelle italiane.
  Vietare la pratica dei respingimenti informali automatici verso la Grecia.
- Garantire il pieno accesso delle organizzazioni internazionali (tra cui l'UNHCR e l'OIM), delle ONG e degli avvocati a tutte le zone in cui i migranti vengono trattenuti e detenuti, per individuare i bisogni di protezione.
- Sviluppare un quadro normativo nazionale centrato sui diritti umani per l'organizzazione e la gestione di tutti i centri di detenzione per migranti.
- Sviluppare un sistema di appello più semplice e più equo contro i provvedimenti di espulsione e detenzione, nel rispetto dei diritti umani in ogni fase procedurale.
- Sviluppare un sistema di identificazione più rapido, affinché la detenzione dei migranti a scopo di identificazione nei CIE sia più breve possibile, con un limite massimo di 6 mesi. Per i migranti trasferiti da un carcere a un CIE, le procedure di identificazione devono iniziare quando essi si trovano ancora nell'istituto di pena.

Nota: la missione del relatore Onu in Italia si è svolta dal 30 settembre all'8 ottobre 2012 e ha toccato queste località: Roma (CIE Ponte Galeria), Flirenze, Palermo, Trapani (CIE contrada Milo), Bari (CIE località Palese) e Castel Volturno.

Fonte: United Nations Office of the High Commissioner for the Human Rights (ottobre 2012)